

## Al Consiglio Superiore della Magistratura

**Oggetto:** Relazione sulla partecipazione al “Judicial Skills Course” (10-12 November 2008 Fairmount, St Andrews)

La sottoscritta Guicla Mulliri, nata a Caserta l'8.12.51 (magistrato nominato con D.M. 30.6.79), attualmente in servizio come consigliere presso la Corte di Cassazione, a seguito di designazione da parte di Codesto C.S.M., nei giorni 10/12 novembre uu.ss. ha partecipato all'incontro di studi internazionale specificato in oggetto.

L'incontro prevedeva la partecipazione di un numero molto limitato di persone, in prevalenza magistrati scozzesi (11), mentre la sottoscritta, un giurista dell'Estonia ed un giudice della Corte Suprema britannica erano considerati ospiti.

I lavori hanno, quindi, assunto un carattere seminariale con il costante intervento di tutti i partecipanti sui vari temi trattati.

Il primo giorno, nel corso della mattinata, da parte dei coordinatori, lo Sheriff (un equivalente del nostro giudice monocratico) Tom Welch (Direttore del JSC) e Sheriff Alistair Thornton (vice), è stato introdotto il corso che è stato definito, non, un'occasione di insegnamento, bensì, di confronto tra magistrati sul tema delle principali difficoltà che caratterizzano il quotidiano svolgimento delle funzioni giurisdizionali e la messa a fuoco delle migliori metodiche per risolverle.

Si è, quindi, partiti dalla individuazione delle “qualità” che un giudice deve possedere per, poi, passare ad esaminare le migliori “tecniche” per una delle attività giurisdizionali più ricorrenti, vale a dire, l'esame di un testimone.

Nel trattare questi temi, è stato mostrato interesse sull'esperienza ed i punti di vista degli ospiti e, quindi, anche di quella italiana.

Nel pomeriggio, l'attenzione è stata portata sulla tecnica con cui rivolgersi alla giuria. Essendo il sistema anglosassone improntato al ricorso alla giuria, questo aspetto dell'attività giurisdizionale è stato ovviamente di maggiore interesse per giudici locali ma, essendosi svolto attraverso delle “simulazioni” cui si sono prestati gli stessi partecipanti (che sono stati videoripresi uno per uno ed hanno, quindi commentato la loro *performance*) la cosa è risultata molto interessante anche per la sottoscritta.

Il secondo giorno è stato aperto da un Lord dell'House of Lords, Mr. John Menzies, che ha riportato la sua pluriennale esperienza giurisdizionale offrendo interessantissimi spunti di riflessione circa le “tecniche del mestiere” di giudice ponendo in risalto profili quali l'atteggiamento da tenere, sia, nella conduzione dell'udienza in genere, che, nell'approccio con avvocati e testimoni (anche in termini di linguaggio e toni da usare) molto spesso ignorati o sottovalutati nel nostro sistema.

Nel pomeriggio, si è svolta un'interessantissima simulazione di processi cui hanno partecipato due attori professionisti che hanno ricoperto i ruoli di diversi tipi di testimoni in vari casi:

- un caso di violenza sessuale da parte del padre nei confronti della figlia di 12 anni
- un caso in cui l'interprete viene contestato dalla difesa perché a suo dire non traduce adeguatamente
- un caso di rissa in cui la testimone risulta reticente ed aggressiva (viene ammonita più volte fino a che viene minacciata di arresto e poi esaminata di nuovo da parte del P.F. - public fiscal =P.M.)
- un caso che ha messo a dura prova le capacità del giudice per essere il teste ottuso e poco collaborativo ed, a loro volta, anche il P.F (pubblico Ministero) e l'avvocato non all'altezza della situazione (con conseguente enucleazione degli spazi di intervento e di "supplenza" del giudice)
- un caso di guida senza assicurazione da parte di una cittadina polacca che assume di volersi difendere da sola (anche qui si ponevano problemi di diritto di difesa e di competenze del giudice)

Il terzo giorno è stato affrontato l'interessantissimo (anche per il nostro sistema) tema della redazione del provvedimento finale (della sua ampiezza, del linguaggio da usare ecc.). E' stato, così, possibile constatare l'assoluta "essenzialità" e concretezza del sistema anglosassone a fronte del nostro sistema caratterizzato da sentenze talvolta lunghissime e verbose e redatte con gli stili più vari. Il richiamo dell'attenzione sull'importanza dell'uso di un certo modo di impostare il discorso, di un certo "periodare" piuttosto che di un altro - ai fini di una maggiore comprensibilità ed incisività della decisione - costituiscono un tema indubbiamente meritevole di approfondimento anche al nostro interno.

I colleghi scozzesi ed, in genere, tutti i partecipanti all'incontro hanno mostrato sempre vivo e costante interesse per uno scambio ed un confronto con il nostro sistema e la sottoscritta è stata richiesta di tenere una breve relazione (di ampio respiro) sul sistema giudiziario italiano.

I lavori sono stati sempre caratterizzati da ritmi intensi e puntuali scanditi da brevi pause ma protrattisi quotidianamente sino a pomeriggio avanzato. Il dialogo ed il confronto sono speso proseguiti anche durante i pasti.

Grazie alla serietà, professionalità e cordialità degli organizzatori e di tutti i partecipanti, si è trattato di una esperienza assolutamente soddisfacente sotto ogni punto di vista.

Guicla Mulliri